



**ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI**  
CENTRO LINCEO INTERDISCIPLINARE «BENIAMINO SEGRE»

**Giovedì, 11 aprile, ore 11**  
Palazzo Corsini, Via della Lungara 10, Roma

Conferenza

**Storia, Politica, Giustizia. Il caso di Sant'Anna di Stazzema**

**Paolo Pezzino**  
Università di Pisa

La punizione di crimini commessi nel corso di un conflitto, o da parte di un regime autoritario, rappresenta oggi una delle principali finalità del diritto umanitario: si parla, infatti, di “transitional justice” in relazione alle strategie di punizione di presunti colpevoli di crimini contro i diritti umani adottate dagli stati, o da organismi internazionali, normalmente dopo il collasso di regimi autoritari o totalitari, per ragioni interne o internazionali (ad esempio, una guerra perduta).

Ma cosa succede quando la giustizia penale arriva con decenni di ritardo rispetto ai fatti giudicati? Il caso di Sant'Anna di Stazzema è esemplare dell'intreccio fra giustizia, storia e politica: la strage di oltre 400 civili inermi compiuta dalle Waffen SS nel borgo dell'Alta Versilia il 12 aprile 1944 è rimasta impunita fino al 2005, quando presso il Tribunale militare di La Spezia si è concluso, con la condanna all'ergastolo, il procedimento contro alcuni responsabili dell'eccidio. La sentenza è stata successivamente confermata in Cassazione.

Fare un processo con sessanta anni di ritardo ha comportato un ruolo singolare attribuito, nel corso delle indagini, alla ricerca storica (alcuni storici sono stati nominati consulenti del Procuratore Militare), col rischio, secondo alcuni, che il Tribunale si sia appiattito su una ricostruzione, fornita da studiosi, soggetta, come tutta la ricerca storica, alla aleatorietà dell'interpretazione.

Questo rischio è sembrato confermato da quanto avvenuto nell'ottobre 2012: la Procura di Stoccarda, che indagava sullo stesso episodio, ha chiesto l'archiviazione del procedimento a carico di tutti gli imputati, molti dei quali erano già stati condannati all'ergastolo a La Spezia.

La recente visita (il 24 marzo 2013) dei Presidenti Napolitano e Gauck a Sant'Anna di Stazzema ha inteso anche rimediare, con un gesto simbolico che rappresenta una scelta eminentemente politica, alla situazione paradossale venutasi a creare, e ribadire solennemente il carattere criminoso di quanto avvenuto a Sant'Anna.

Questo complesso intreccio di storia, giustizia e politica sarà ricostruito con attenzione sia alla ricostruzione degli eventi, sia agli interrogativi di carattere più generale che il caso pone alla teoria della “transitional justice”.

Per informazioni:

Mariella Masciangelo, [masciangelo@lincei.it](mailto:masciangelo@lincei.it)